

PRESENTAZIONE

Giampaolo ATZEI

Martino CONTU

(Fondazione "Mons. Giovannino Pinna")

Il numero diciannove di «Ammentu» presenta un Focus intitolato *Dall'araldica all'evo contemporaneo: elementi identitari della società attraverso i documenti storici*, curato da Fabio Manuel Serra ed è dedicato a un nostro collaboratore, il compianto Nicolo Capriata.

Il Focus raccoglie tre contributi, preceduti da un saggio introduttivo dello stesso Serra. Il primo articolo, *Cavalieri e casate nella città regia di Iglesias: una ricostruzione virtuale dello stemmario araldico della nobiltà iglesiente (secc. XIII-XIX)*, è proposto da Fabio Manuel Serra (Universidad de Salamanca). Segue il contributo di Filippo Petrucci (Università di Cagliari) e Giuliana Milia (bibliotecaria), «*Una città per 200.000 ebrei*»: *suggerimenti inedite dall'archivio di Raffaello Oggiano*. Chiude il Focus il saggio di Martino Contu (Fondazione "Mons. Giovannino Pinna"), *Il monumento ai caduti della prima e della seconda guerra mondiale del Comune di Turri (1948-1949)* Nella sezione Recensioni, si presentano invece due quaderni di Gianfranco Murtas, *Del "paese d'ombre" dei Dessi e Cogotti, dei Bernardu de Linas... dei Pittau e Cadoni, dei Sardu e Saiu, dei Curatti e Contu, degli Erbi e gli altri... e Di Villacidro e della Chiesa diocesana di Ales-Terralba: Angelo Pittau presbitero (operaio presbitero) fra giornalismo, poesia e promozione comunitaria*, entrambi recensiti da Roberto Ibba (Università di Cagliari). Altro testo proposto è *Ceri e candelieri di Sardegna. Storia e tradizione*, curato da Giovanni Gavino Fois e Fabio Manuel Serra, con scheda realizzata da Diego Serra (Ricercatore indipendente). L'ultimo testo è un lavoro di Nicolo Capriata, *Proverbi e modi di dire in tabarchino di Carloforte*, recensito da Giampaolo Atzei (Fondazione "Mons. Giovannino Pinna").

Come accennato, il n. 19 di «Ammentu» è dedicato a un amico, a un nostro prezioso collaboratore: Nicolo Capriata. Un male aggressivo ha vinto la sua tenacia nel settembre 2021, aveva 75 anni e ancora entusiasmo e passione per la cultura e soprattutto per la sua amata Carloforte nell'isola di San Pietro. Scrivere era per lui linfa vitale, come giornalista aveva collaborato a diverse testate, da «L'Altro Giornale» e «L'Unione Sarda» a «Sulcis Iglesiente Oggi», il settimanale della diocesi di Iglesias per il quale ha scritto sino all'ultimo, come scrittore è stato autore di diverse pubblicazioni: *Inti descursi du Pàize, Tradizioni, costumi, riti e credenze. Breve indagine etnografica sugli isolani di San Pietro, Proverbi e modi di dire in tabarchino di Carloforte* e il postumo *Antologia tabarchina alla Spoon River*.

Laureato in geologia, Capriata è stato per 34 anni insegnante nell'Istituto Nautico di Carloforte e un instancabile animatore culturale della sua comunità. Ha contribuito alla fondazione dell'associazione culturale Saphyrina per la promozione e la valorizzazione della cultura tabarchina e tramite l'associazione ha organizzato centinaia di eventi culturali, tra mostre, incontri, convegni e rassegne letterarie. L'associazione ha anche pubblicato un libro che lo scrittore e filosofo tedesco Ernst Junger dedicò a Carloforte, il saggio *San Pietro*, mai tradotto in italiano sino alla pubblicazione curata nel 2015.

Nicolo ha pubblicato un articolo anche su «Ammentu», nel n. 14 del 2019: si tratta di un saggio sulla storia delle tonnare di Carloforte e del Sulcis tra il XVI e il XX secolo,

un ulteriore omaggio alla comunità carlofortina e alla cultura tabarchina di cui è stato infaticabile alfiere.

Testimone dell'amore viscerale per la sua isola e la sua gente, in una delle sue ultime pubblicazioni ha fatto suo il motto di un sindaco ottocentesco di Carloforte, che così diceva: «Ci può essere qualcuno che ami il mio paese quanto me. Ma non c'è nessuno che lo ami più di me».

Grazie Nicolo, caro amico di «Ammentu» e della Cultura.

PRESENTATION

Giampaolo ATZEI

Martino CONTU

(Fondazione "Mons. Giovannino Pinna")

Issue number nineteen of «Ammentu» presents a Focus entitled *Dall'araldica all'evo contemporaneo: elementi identitari della società attraverso i documenti storici* (From heraldry to the contemporary era: identity elements of society through historical documents) edited by Fabio Manuel Serra and dedicated to one of our collaborators, the late Nicolo Capriata.

The Focus gathers three contributions, preceded by an introductory essay by Serra himself. The first article, *Cavalieri e casate nella città regia di Iglesias: una ricostruzione virtuale dello stemmario araldico della nobiltà iglesiente (secc. XIII-XIX)* (Knights and lineages in the royal city of Iglesias: a virtual reconstruction of the heraldic coat of arms of the Iglesias nobility -13th-19th centuries-), is proposed by Fabio Manuel Serra (Universidad de Salamanca). This is followed by the contribution by Filippo Petrucci (University of Cagliari) and Giuliana Milia (Librarian), *“Una città per 200,000 ebrei”: inedite suggestioni dall'archivio di Raffaello Oggiano*. (“A city for 200,000 Jews”: inedited suggestions from the archives of Raffaello Oggiano) The Focus closes with an essay by Martino Contu (Fondazione 'Mons. Giovannino Pinna'), *Il monumento ai caduti della prima e della seconda guerra mondiale del Comune di Turri (1948-1949)*, (The monument to the fallen of the First and Second World War in the Municipality of Turri -1948-1949-). In the Reviews section, we present two notebooks by Gianfranco Murtas, *Del “paese d'ombre” dei Dessi e Cogotti, dei Bernardu de Linas... dei Pittau e Cadoni, dei Sardu e Saiu, dei Curatti e Contu, degli Erbi e gli altri... (Of the “land of shadows” of the Dessi and Cogotti, the Bernardu de Linas... the Pittau and Cadoni, the Sardu and Saiu, the Curatti and Contu, the Erbi and the others...)*, and *Di Villacidro e della Chiesa diocesana di Ales-Terralba: Angelo Pittau presbitero between journalism, poetry and community promotion* (Of Villacidro and the diocesan Church of Ales-Terralba: Angelo Pittau presbyter (priest-worker) between journalism, poetry and community promotion), both reviewed by Roberto Ibbà (University of Cagliari). Another text proposed is *Ceri e candelieri di Sardegna. Storia e tradizione* (Candles and candlesticks of Sardinia. History and tradition), edited by Giovanni Gavino Fois and Fabio Manuel Serra, with a file prepared by Diego Serra (Independent researcher). The last text is a work by Nicolo Capriata, *Proverbi e modi di dire in Tabarchino di Carloforte* (Proverbs and idioms in Tabarchino of Carloforte), reviewed by Giampaolo Atzei (Fondazione “Mons. Giovannino Pinna”).

As mentioned, issue no. 19 of «Ammentu» is dedicated to a friend, to one of our precious collaborators: Nicolo Capriata. An aggressive disease overcame his tenacity in September 2021, he was 75 years old and still had enthusiasm and passion for culture and especially for his beloved Carloforte on the island of San Pietro. Writing was lifeblood for him, as a journalist he had collaborated on several newspapers, from «L'Altro Giornale» and «L'Unione Sarda» to «Sulcis Iglesiente Oggi», the weekly of the diocese of Iglesias for which he wrote until the end, as a writer he was the author of several publications: *Inti descursi du Pàize, Tradizioni, costumi, riti e credenze. Breve indagine etnografica sugli isolani di San Pietro, Proverbi e modi di dire in tabarchino di Carloforte* and the posthumous *Antologia tabarchina alla Spoon River*.

With a degree in geology, Capriata was a teacher at the Nautical Institute of Carloforte for 34 years and a tireless cultural animator of his community. He helped found the Saphyrina cultural association for the promotion and enhancement of Tabarchina culture and through the association organised hundreds of cultural events, including exhibitions, meetings, conferences and literary reviews. The association has also published a book that the German writer and philosopher Ernst Junger dedicated to Carloforte, the essay *San Pietro*, which was never translated into Italian until it was published in 2015.

Nicolo also published an article in «Ammentu», in no. 14 of 2019: it is an essay on the history of the tuna fisheries of Carloforte and Sulcis between the 16th and 20th centuries, a further tribute to the Carloforte community and to the Tabarchina culture of which he was a tireless standard-bearer.

Witnessing his visceral love for his island and its people, in one of his last publications he made his own the motto of a 19th-century mayor of Carloforte, who said: «There may be someone who loves my country as much as I do. But there is no one who loves it more than me».

Thank you Nicolo, dear friend of «Ammentu» and of Culture.